



I concerti di Interzona

Abbiamo incontrato l'artista che si esibirà domani sera  
«Amo la musica di Monk, Neil Young e Bob Dylan»

# Howe Gelb, suono americano

Nell'ex Cella Frigorifera il rock Usa della mente dei Giant Sand

In pista con una formazione rinnovata

**Original Perdido, il dixieland «made in Verona»**



Dopo un periodo di pausa, che ha portato ad un rinnovamento nella formazione, si ripresenta questa sera in scena, alle 22 alla Bottigliera Corsini (in Largo Divisione Pasubio 2, dietro a Palazzo Barbieri), l'Original Perdido Jazz Band (nella foto), «marchio» esistente dai primi anni '50 (e dunque da considerarsi la più longeva jazz band scalligera), tuttora «trainato» da Gianantonio «Sabu» Bresciani (tromba, vocalist e «ideologo» del gruppo), e da Gianni Romano (ora al pianoforte), entrambi già presenti nell'ensemble originario. Con loro suonano Luciano Stocco (batteria), Renzo Segala (sax basso), Saulo Agostini (trombone), Rosano Fravezzi (clarinetto), Renato Bonato (banjo). Da sempre l'Original Perdido «batte» il terreno del dixieland più tradizionale di New Orleans, quello «ruspante», dall'anima ancora «nera», degli anni '20. Appassionato studioso e filologo della materia, oltreché apprezzato strumentista, Bresciani ha negli ultimi anni portato l'ensemble ad un continuo approfondimento, in particolare, del lavoro fatto da Louis Armstrong, tra il 1925 e il '28, con gli Hot Five e gli Hot Seven. (b.m.)

● Al Clipper di Montorio, concerto jazz con il trio guidato dalla cantante veneziana **Silvia Braga**, affiancata dal flautista Stefano Benini e dal chitarrista Carlo Ceriani. In programma brani di Charlie Parker, Cole Porter, George Gershwin, Tom Jobim. (b.m.)

● Rock'n'roll tra Clash, Creedence Clearwater Revival e Pogues, al Jack the Ripper di Ronca. La proposta è dei **Zona Sismica**, band proveniente da Vicenza. (b.m.)

● Hard-rock anni '70 alla Pizzeria La Maschera in zona Saval, che ospita stasera gli **LSD** (Lato Splendente del Desiderio). Cover da Deep Purple, Led Zeppelin, Pink Floyd, Queen, e dal musical «Jesus Christ Superstar». (b.m.)

Interzona apre al rock americano di culto con il concerto di Howe Gelb (nella foto), atteso alla ex-Cella Frigorifera domani sera.

Gelb è un nome ricorrente nella scena underground statunitense, con i Giant Sand e band parallele (The Band of Blacky Ranchette, OP8). Due suoi collaboratori di lunga data, Joey Burn e John Convertino, sono il fulcro del fenomenale gruppo Calexico.

Da un rock acido iniziale, Gelb ha esplorato il suono americano tradizionale (folk, country) ed è approdato a una musica in bassa fedeltà, influenzata dal jazz, dalle composizioni dei suoi «cugini» Calexico (fonti principali: tex-mex, Mingus, Morricone) e dalla canzone d'autore (Leonard Cohen, Lou Reed). Non ha un contratto con nessuna casa discografica e possiede una sua etichetta personale, la Ow Om, con la quale ha pubblicato diversi album. I più recenti sono le composizioni per solo pianoforte, «Lull some piano», una raccolta di frammenti e canzoni sparse, «Down home» e il nuovo «The listener».

«Condensare la storia dei Giant Sand? Nel 1972 ho ascoltato la miglior musica che ho ascoltato nella mia vita», ci ha raccontato. «A quel tempo uscivano i dischi di Humble Pie, Rolling Stones e Neil Young. E poi in quell'anno ho cominciato a comprare dischi jazz. L'ascolto definitivo è stato quello di Thelonious Monk (che c'entrò con il nuovo brano "Felonious", ndr). Nel 1976 sono andato a Tucson, Texas, e mi eccitavo ascoltare Jimmy Rodgers, Hank Snow, Jd Le Noir e Robert Johnson. È stato lì che ho conosciuto il mio amico Rainer Ptacek. Nel 1979 abbiamo formato insieme una band che si chiamava The Giant Sandworms ed è durata fino al 1983. Il nome, al contrario di quello che dicono in molti, non l'abbiamo preso dai "vermi giganti" del film Dune. Ci siamo chiamati così perché pensavamo che, dove vivevamo noi, le persone stavano come vermi giganti nella sabbia. L'unica differenza con i vermi veri è che avevamo le ossa! Quando la band si è



Doppio concerto alle 21 con un piccolo esercito di strumentisti  
**Una «battaglia sonora» al Camploy tra la band di Pasetto e la banda di Sona**

Forse non sarà una "battaglia musicale" come quella che le orchestre di swing degli anni trenta proponevano sui palcoscenici americani, ma certamente il doppio concerto di stasera in programma a partire dalle 21 al teatro Camploy della Big Band Ritmo sinfonica "Città di Verona" e del Corpo bandistico di Sona sarà un piccolo evento considerato, se non altro, che sul palco salirà in occasione dei brani suonati assieme, un piccolo esercito di un centinaio di persone.

La Big band Ritmo sinfonica "Città di Verona", ensemble diretta dal 1997 dal sassofonista e clarinetista Marco Pasetto, è composta da quaranta elementi tra sezione ritmica e sezione fiati e ha realizzato negli ultimi cinque anni tre cd oltre ad avere accompagnato in occasioni molto prestigiose solisti d'eccezione come il pianista Paolo Birro e la cantante Cheryl Porter. La "Città di Verona" proporrà stasera un

repertorio di superclassici dello Swing e della tradizione scritti da compositori come Glenn Miller, George Gershwin o Duke Ellington ma anche alcuni pezzi appartenenti ad un repertorio jazz non prettamente orchestrale.

Il corpo Bandistico di Sona, formazione di ben sessanta elementi, è diretto dal maestro Fabrizio Oliosio. L'orchestra ha recentemente ottenuto il punteggio del primo premio nella prima categoria al terzo Concorso Regionale delle Bande Musicali del Veneto. Il loro repertorio, davvero originale, comprende superclassici della musica statunitense del secolo scorso, ma anche pezzi di Astor Piazzolla e addirittura di Goran Bregovic. L'ingresso al concerto stasera è a offerta libera. Il ricavato andrà a finanziare il progetto Vila Esperanza, voluto da alcuni gruppi di volontariato per realizzare un asilo destinato ai bambini di strada in Brasile. (l.s.)

Giulio Brusati

sciolta, abbiamo ridotto il nome a Giant Sand. Nel 1989 ho incontrato John Convertino e nel 1991 abbiamo incluso Joey Burns. Da quando loro due hanno formato i Calexico, sono sempre impegnati da soli e io ho cominciato a fare dell'altro. Normale evoluzione. Se qualcuno volesse conoscere la nostra storia senza comprare tutti i nostri album (oltre 20, da «Valley of rain» del 1985 a «Cover magazine» dello scorso anno, ndr), abbiamo preparato una specie di lezione sui nostri ultimi anni: «Selections circa 1990-2000». Per connettere le canzoni tra di loro e per divertirmi un po' ci ho messo dentro i rumori di una radio, quei bei rumori che una volta sentivi quando saltavi da una stazione all'altra».

Howe Gelb ha visto passare il punk, la new wave anni '80, il grunge e il post-rock ma il suo percorso è lontano dalle mode, alla ricerca di un suono genuino che riesca a catturare la volubilità della sua ispirazione. Oggi è innamorato del suono dei Grandaddy e dalla voce di Lucinda Williams.

«Sono preso completamente dalla voce di Lucinda Williams. Riesce ad unire certe parole, quando canta, una cosa che ho sentito fare solo a Dylan o Neil Young. Le giovani band americane come i Grandaddy, riescono oggi ad incidere dischi che suonano meglio rispetto a quelli nostri degli anni '80, quando avere un buon suono era davvero una tragedia. Non parliamo poi degli anni '70. Quando è arrivato il punk, è stata una gran cosa. Più tardi, però, si sono continuati a fare dischi dal suono orribile. Negli anni '80 c'era una produzione schifosa, con tutte quelle batterie immense. Ascoltate i dischi di Dylan anni '80 per capire quello che sto dicendo. La voce è registrata male e le chitarre sono schiacciate sul fondo. Prendete "Brownsville girl", una canzone bellissima rovinata da un suono incomprensibile. Meno male che negli anni '90 si è tornati al suono dei primi anni '70, con meno microfoni e le chitarre davanti, dove si può sentire la potenza. Le cose sono cambiate in meglio».



Performance degli allievi del Btec  
**Kammi, Moment e Last Minute manipolatori di note**

Dai banchi al palcoscenico. Gli studenti del primo anno del Btec National Diploma in Popular Music del Centro Studi Musicali (nella foto a parte), presentano stasera al Bar Riviera Cassan (via Marconi 89 - San Giovanni Lupatoto), uno spettacolo musicale sull'utilizzo creativo dell'effettistica strumentale.

Sul palco si alterneranno tre gruppi, i Kammi i Last Minute e i Moment, che proporranno tre diversi repertori che spaziano dalle sigle dei telefilm all'elettronica.

La band Kammi, formata da Igor Bressan, Federico Galdio, Matteo Mantovani, Marco Patteri, Andrea Belfi, esegue in formazione semiacustica brani pop-rock rivisti in chiave etnica e arricchiti dall'uso del synth.

I Last Minute Chiara Terzi, Luca Baruzzi, Fabio Sgaravato, Alessio Sacchetto e Omar Ferrari, reinterpretano in chiave ironica alcune tra le più note sigle televisive utilizzando l'effettistica classica per strumenti elettrici.

Infine i Moment, con Maria Vizzini, Luca Tacconi, Nicola Fasoli e Romano Dal Colle si dedicano ad uno stile più elettronico con un ampio uso di complessi

campionamenti e avvalendosi dell'ausilio di software musicali.

Una serata che si preannuncia all'avanguardia e che per la varietà dei linguaggi e dei suoni si presenta come uno spettacolo sperimentale e innovativo. «E' l'occasione», sottolineano i giovani musicisti «di mostrare come la musica possa essere manipolata e trasformata pur mantenendo il proprio carattere universale».

La serata, organizzata interamente dagli studenti stessi, arriva a conclusione di un esame di "Production Process", materia che prevede l'apprendimento non solo della musica ma anche dell'organizzazione di eventi in tutte le fasi, dalla pubblicità alla gestione del palco, dalla tecnica di suoni e luci alla programmazione del repertorio. «In particolare», spiega Beppe Gasparini presidente del Csm e direttore del Btec «lo scopo di questo lavoro, iniziato circa due mesi fa, è quello di sviluppare la capacità di adattare la musica alle esigenze con formazioni semiacustiche creando così repertori particolari grazie anche all'uso di effettistica e tecnologia».

Giorgia Cozzolino

L'ARENA E IL TEATRO NUOVO VI INVITANO  
ALLA RASSEGNA

# Personaggi in Pubblico

INCONTRI LETTERARI DEL VENERDÌ

Verona, foyer Teatro Nuovo, Via Cappello (Casa di Giulietta) - ingresso libero

Programma

28 marzo, ore 17.30, **CANDIDO CANNAVÒ**

11 aprile **MARIA VENTURI**

L'Arena

Teatro Nuovo